

PARROCCHIA di SAN GASPARE

MESSAGGIO DELLA SANTA PASQUA 2021
“La pienezza della gioia pasquale riempie il cuore della vera speranza”



Miei amatissimi, eccoci qui, dopo una straordinaria Quaresima e una Settimana Santa davvero indimenticabile. Ho sentito davvero la forza e la bellezza di una Comunità unita che desidera camminare nella comunione e nel servizio, proprio come l'esempio che per primo il Maestro e Signore Gesù, ha dato la sera del Giovedì Santo. Sento il mio cuore grato e riconoscente verso il Signore per i benefici che elargisce, senza misura e per il dono immenso di tutti voi, uno ad uno. Siete davvero Famiglia.

Vedete, miei carissimi parrocchiani, la mattina di Pasqua, le Comunità cristiane, nella loro grande e bella diversità di culture, tradizioni e lingue, affermano che la Vita è più forte della morte. Cristo, che ha condiviso la nostra condizione umana, compresa l'ingiustizia, la sofferenza e la morte, è stato resuscitato dal Padre sorgente di vita piena. E noi crediamo, fermamente, che Lui è vivo per sempre. Egli viene a visitarci, tendendo la Sua mano verso la nostra umanità, in questo tempo di angoscia e di dolore. Viene a rialzare i malati donando nuova vita a tutti coloro che si trovano nell'oscurità della solitudine, della stanchezza e della disperazione. Questa affermazione pasquale: Egli è vivo! È il cuore della fede cristiana e celebra il trionfo della Vita sulla Morte, assume una singolare rilevanza nel contesto globale nella terribile pandemia che stiamo vivendo. Come si può dire che Gesù Cristo è risorto e non essere sopraffatti dal dolore, dall'afflizione di chi è malato, di chi sta morendo, di chi è in lutto, di tutti coloro che sono al servizio e si prendono cura degli altri, fino al limite delle loro forze? È a loro e a tutti coloro che vivono questo periodo di Pasqua nella preoccupazione e nella tristezza che osiamo annunciare che la Vita sarà più forte della Morte.

Cristo Risorto ha aperto a tutti una via che conduce alla Vita. Questo straordinario momento della Resurrezione prende con sé la Creazione e tutti i viventi, quelli che abbiamo sostenuto e amato, quelli che sono morti soli, abbandonati, quelli che sperano e lottano con dignità e speranza. Tutti sono chiamati e rialzati con Cristo, "il primogenito di coloro che è resuscitato dai morti", Colui sul quale la morte non ha più alcun potere. Il messaggio della Risurrezione è un messaggio di fiducia per tutti gli abitanti del nostro Quartiere, perché Dio non abbandona nessuno di quelli a cui ha dato la vita. Si prende cura di tutti, offrendo il suo perdono instancabile che è veramente generatore di una nuova rinascita.

Sto meditando molto su ciò che sta avvenendo, la crisi sanitaria e umanitaria legata al Covid è stata un grande problema per tutti. La riflessione sulle origini e le conseguenze di questa pandemia è appena iniziata. Cosa ci è successo? Cosa dobbiamo fare per uscire da questa morte? Stiamo iniziando a capirlo un po' forse solo adesso. Abbiamo fatto ammalare il dono della Creazione che abbiamo

ricevuto da Dio ed essa, "geme e soffre con le doglie del parto" (Rm 8, 22). Il nostro eccessivo sfruttamento delle risorse e delle persone è un percorso di morte. Stiamo iniziando a capire che è essenziale aprirci ad una nuova vita, rispettando l'equilibrio tra tutti gli esseri viventi, rispettando la Creazione, nella sua ricca e bella biodiversità. Solo una risposta basata sulla conversione ad una "ecologia integrale", che unisce la cura del più piccolo degli organismi alla salute di tutti gli esseri umani, ci consentirà di affrontare le sfide della vita e del futuro. Vogliamo vivere la Pasqua della Creazione? Siamo chiamati alla conversione, in modo tale che ogni organismo partecipi alla Vita stessa di Dio e affinché possiamo comprendere di essere complementari, nella ricchezza dei nostri carismi, delle nostre funzioni, dei nostri ruoli e delle nostre esperienze.

Purtroppo, in questo anno trascorso, specie negli ultimi mesi, ho fatto esperienza della nostra povertà di fronte alla malattia e alla morte di alcuni parrocchiani. Tanti di voi hanno perso amici, compagni, i propri cari in modo terribile ed incomprensibile. Senza poterli salutare o senza poter passare gli ultimi giorni e ore con loro. La solitudine di tanti ammalati mi ha distrutto. Ho tanto offerto e pregato per ciascuno di loro. Tutto questo ci fa anche capire, che d'ora in poi, nulla sarà più come prima. Questo diviene, un altro modo di esprimere la radicale trasformazione della Pasqua: il passaggio dal lutto alla speranza e dalla morte alla vita. Le logiche di morte devono essere abbandonate affinché, d'ora in poi, possiamo vivere come uomini e donne responsabili, umili e giusti. Scegliendo la Vita, siamo portati a diventare un'unità, sperimentando la nostra fragilità e la solidarietà. Tutti noi abbiamo bisogno di tutti. Prendersi cura della vita è una responsabilità condivisa.

Ricevendo la Vita nuova di Pasqua, lasciando che Cristo Risorto venga ad abitare in noi e con noi, cerchiamo un nuovo ritmo per la nostra storia comune. Noi lo crediamo, Cristo Risorto cammina con noi. Anche quando non lo riconosciamo, rimane affianco e ci apre il significato della nostra avventura umana. I nostri occhi si aprono al Risorto quando condivide il nostro pane (cfr Lc 24, 13 - 35). Prendersi cura, condividere, incoraggiare e sperare diventano quindi i verbi che esprimono la chiamata alla Vita così che anche noi, possiamo vivere come dei risorti, dei "passanti" dalla morte alla vita.

Sorelle e fratelli, Cristo, la mattina di Pasqua, si mostra a Maria Maddalena e a coloro che hanno il cuore aperto alla vita e all'amore. A coloro che camminano, che lottano, che cercano. È vicino ai sacerdoti, ai cappellani, agli scienziati, medici, operatori sanitari, responsabili delle decisioni e leader economici, finanziari e politici che hanno a cuore il bene comune e i più poveri. Illumina coloro che, già da oggi, esercitano la custodia del futuro. Noi lo crediamo e lo comprendiamo. Dobbiamo condividere le nostre riserve, le nostre capacità, i nostri talenti e creare nuove forme e nuovi posti di lavoro. Imparare a vivere una solidarietà morale, sociale e finanziaria (Cfr. Francesco, "Laudato si", 2015, § 156, 157), considerando i bisogni fondamentali della nostra umanità: salute, educazione, diritti

umani e vita spirituale. La Pasqua è l'inizio di un nuovo tempo: il tempo della guarigione e della dignità restituita a ogni persona, il tempo dell'incontro, della giustizia e dell'amore.

Miei carissimi, la storia non è finita. La storia si riapre: ognuno è chiamato a vivere la risurrezione con Cristo. Come Abramo, "speriamo contro ogni speranza" (Rm 4,18), come i profeti della Bibbia, "denunciamo" ciò che è fonte di morte e "annunciamo" Cristo che è la fonte della vita (Is. 41 e 42). Ispirati dallo Spirito del Signore morto e risorto, osiamo annunciare che Egli è vivo e ci chiama ad abbandonare tutto ciò che porta alla morte per vivere come esseri nuovi, risorti con Lui (Cfr. Atti 2, 14 - 36). Come Tommaso (cf. Gv 20, 24-29), possiamo essere sopraffatti dal dubbio e pensare che sia necessario vedere per credere. Il Cristo Risorto viene e ritorna da noi. Si lascia toccare attraverso la testimonianza di coloro che danno la vita, affinché la nostra fede possa crescere, essere feconda e portare frutto. Quando "diamo ciò che noi stessi abbiamo ricevuto" (Cfr. 1 Cor 11, 23), il segno del nostro pane condiviso è il compimento dell'agnello pasquale condiviso in memoria della Pasqua liberatrice.

Ed allora, miei amatissimi, la "Buona Notizia" della Pasqua, che i primi cristiani si scambiarono come reciproco incoraggiamento: "Cristo è risorto. È veramente risorto", sia per ciascuno di noi, un camminare sulle orme del Dio vivente, un messaggio di incoraggiamento e consolazione, rivolto a tutti i fratelli e sorelle colpiti nel loro corpo, nel loro essere e nel loro affetto. E' un impegno per ogni battezzato offrire a chi gli è vicino, con la sua fede, una parola di incoraggiamento e fiducia: "Dio ti ama"; "Cristo ti salva"; "Cristo è vivo". (Cfr. Francesco, Esortazione apostolica "Christus Vivit", 2019).

Con tutto il mio cuore sacerdotale, buona Pasqua a tutti voi e alle vostre famiglie!

Vi abbraccio e vi benedico Tutti

Il Vostro Parroco

Don Domenico D'Alia, C.P.P.S

parrocosangaspere@gmail.com